

TESTATA: E POLIS BARI  
DATA: 1 febbraio 2014  
CLIENTE: FONDAZIONE MEGAMARK

PROGETTI SOLIDALI ■ AL VIA "MI (RI)SCATTO. A COLPI DI MUSICA"

# Nuova **banda** al San Paolo sfida musicale per ragazzi

■ DANIELE LEUZZI

**U**na banda musicale per il quartiere San Paolo. E' l'obiettivo del progetto intitolato "Mi (ri)scatto. A colpi di musica" a cura della cooperativa sociale "I Bambini di Truffaut", vincitore del bando "Progetti solidali", promosso dalla Fondazione Megamark onlus, in collaborazione con l'assessorato regionale alla Solidarietà.

Il corso tenuto da docenti specializzati, Daniela e Roberto Zurlo, è rivolto a 25 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni di scuole elementari e medie del quartiere S. Paolo. Avrà una durata complessiva di 63 ore, fino a giugno, e si terrà nell'auditorium dell'istituto comprensivo "Grimaldi-Lombardi".

"E' un'opportunità importantissima per realizzare un sogno - ha detto il dirigente scolastico Anto-



■ Il gruppo dei ragazzi delle scuole del San Paolo sul palco

nella Iacobone -. Abbiamo aderito immediatamente e ci stiamo dotando di tutti gli strumenti necessari". "In città - ha spiegato l'assessore comunale alle Politiche Giovanili e all'Istruzione, Fabio Losito - c'è un patrimonio enorme rappresentato dal tes-

suto associativo. Il territorio va occupato dal presidio democratico delle scuole per non lasciare il vuoto alla cultura criminale".

"Sono cresciuto in questo quartiere - ha aggiunto il presidente della cooperativa *I Bambini di Truffaut* Giancarlo Visitilli -

e vedo la musica come un riscatto sociale. Spero che il progetto non finisca a giugno ma che continui durante le varie feste popolari".

"Sono stati finanziati - ha detto Francesco Cristiani, direttore amministrativo Gruppo Megamark - sette progetti su oltre 100 richieste con 110mila euro. L'azienda vuole lasciare un segno di solidarietà e condivisione".

"Bisogna - ha aggiunto il consigliere della II Circoscrizione, Paolo Carnimeo - rivalutare l'identità territoriale. Non serve solo un finanziamento, è necessario sostenere e sponsorizzare il progetto creando una rete di enti locali". "Dopo quindici anni - ha concluso suor Anna Rizzuto, responsabile dell'istituto "Alberotanza" - è giunto il momento che aspettavamo per aggregare ed educare i ragazzi".